

FORO BOARIO FORO OLITORIO ISOLA TIBERINA

La pianura di forma approssimativamente triangolare che ha i suoi vertici nel Campidoglio, nel Palatino e nell'Aventino e la sua base nel Tevere ebbe un'importanza fondamentale fin dalle origini della città. Qui infatti si incrociavano due delle principali vie di traffico dell'Italia centrale: il Tevere e la via Nord-Sud, dall'Etruria alla Campania attraverso il comodo guado a valle dell'Isola Tiberina.

Le leggende relative al Foro Boario insistono sulla presenza di popolazioni greche o asiatiche, precedentemente alla fondazione storica della città: Evandro e gli Arcadi sul Palatino, Ercole, Enea, Romolo, nel fondare la nuova città, avrebbe incluso nel Pomerio l'Ara Maxima di Ercole, che dunque preesisteva. Infatti il mercato sulla riva del fiume, in prossimità del guado e del porto, ha preceduto certamente la città. Il nome di "Mercato dei buoi" ne è la conferma.

Una prima sistemazione monumentale della zona si ebbe sotto i re etruschi, soprattutto Servio Tullio, al quale si deve attribuire la sistemazione del porto del Tevere, sui lati del quale vengono costruiti i santuari della Fortuna, di Mater Matuta e anche di Portunus. I templi furono sicuramente ricostruiti in età repubblicana (IV sec. a.C.) con l'aggiunta di un tempio dedicato ad Ercole.

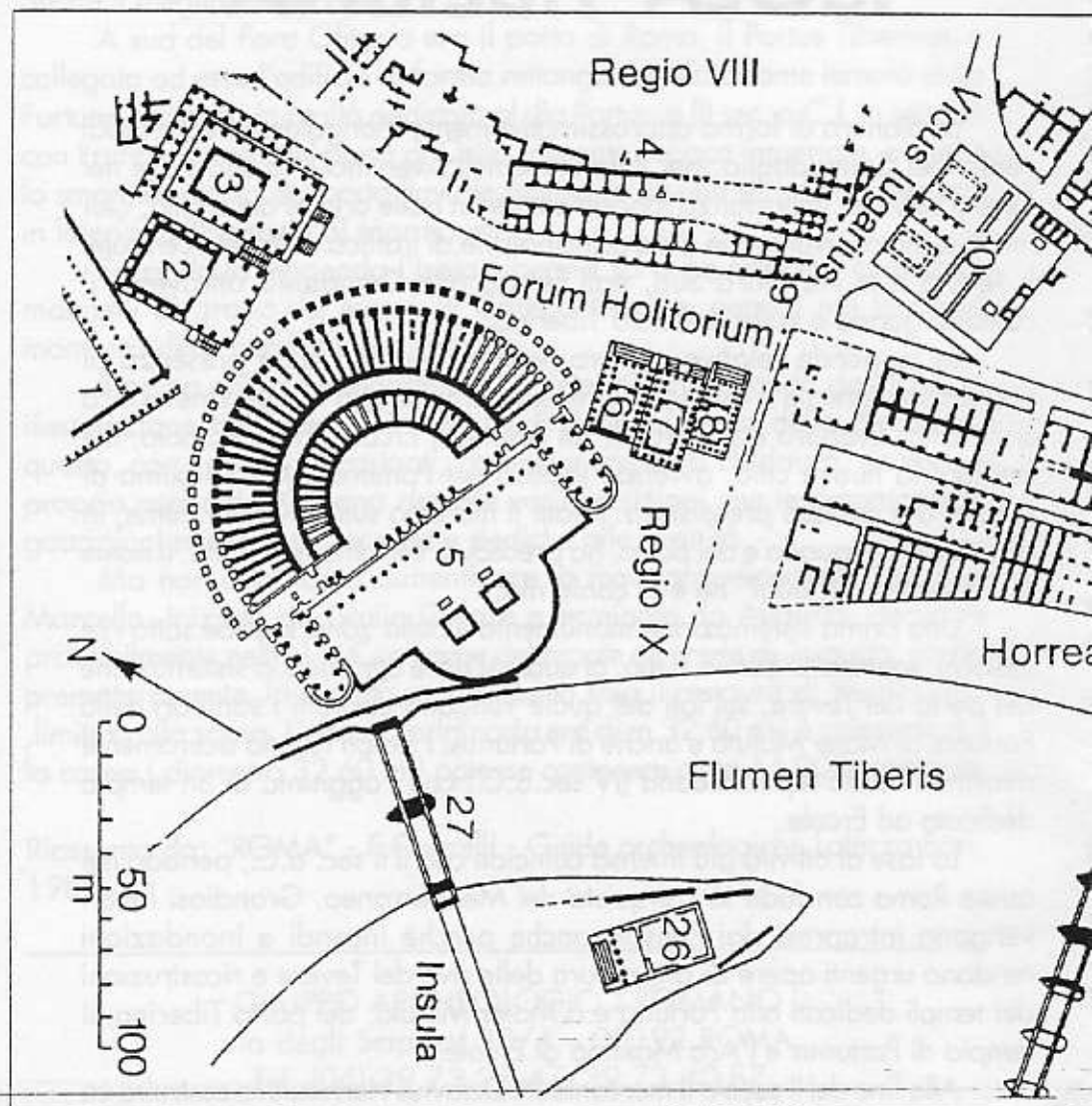
La fase di attività più intensa coincide con il II sec. a.C., periodo nel quale Roma conclude la conquista del Mediterraneo. Grandiosi lavori vengono intrapresi dai censori anche perchè incendi e inondazioni rendono urgenti opere di arginatura delle rive del Tevere e ricostruzioni dei templi dedicati alla Fortuna e a Mater Matuta, del porto Tiberino, il tempio di Portunus e l'Ara Maxima di Ercole.

Alla fine del II secolo il mercante M. Octavius Herrenus fa costruire un

DIDASCALIE

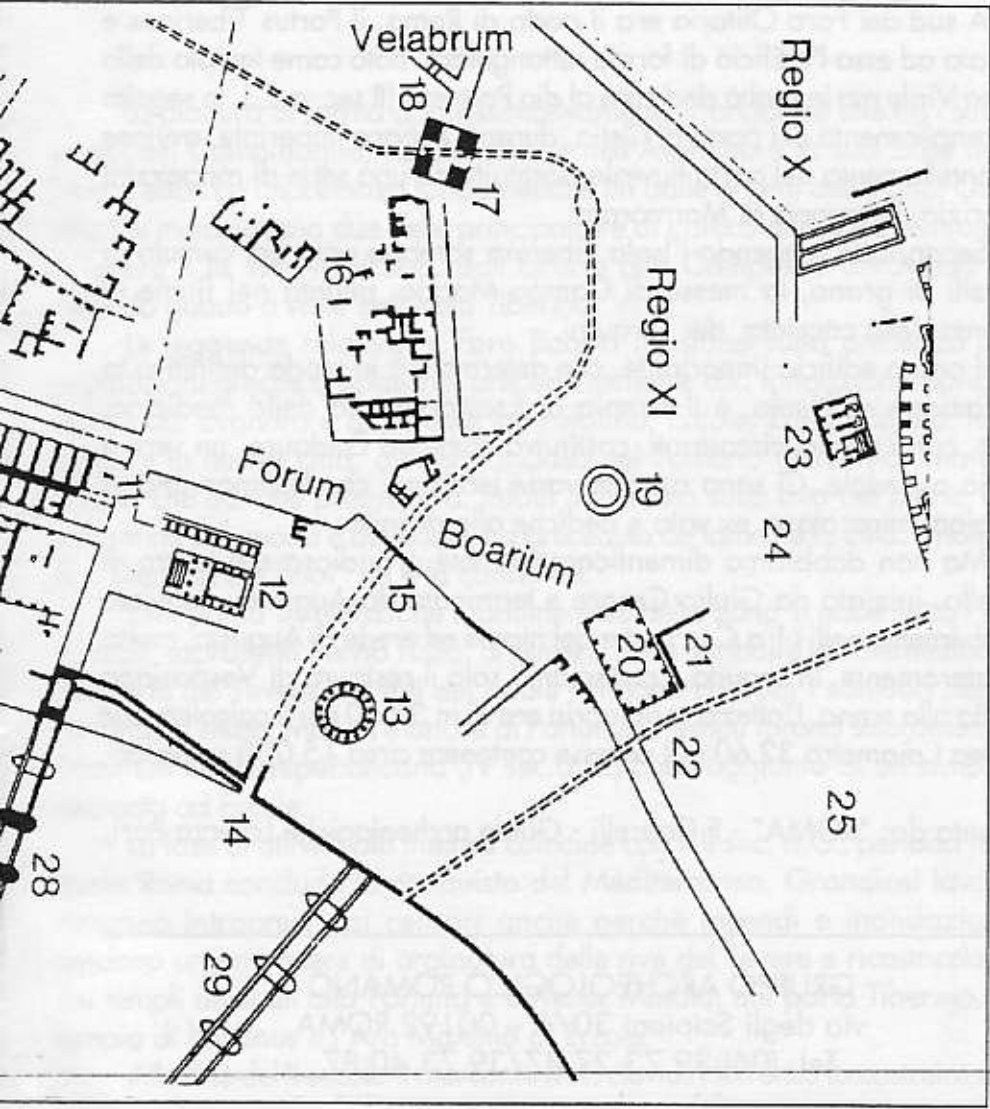
- 1 - Portico d'Ottavia
- 2 - Tempio di Apollo
- 3 - Tempio di Bellona
- 4 - *Porticus Triumphalis*
- 5 - Teatro di Marcello

- 6 - Tempio di *Ianus*
- 7 - Tempio di *Iuno Sospita*
- 8 - Tempio di *Spes*
- 9 - *Porta Carmentalis*
- 10 - Area sacra di S. Omobono
- 11 - *Porta Flumentana*
- 12 - Tempio di *Portunus*
- 13 - Tempio di *Hercules Victor*



- 14 - Sbocco della Cloaca Maxima
- 15 - Cloaca Maxima
- 16 - Edifici imperiali
- 17 - Arco di Costantino
- 18 - Arco degli Argentari
- 19 - Aedes Aemiliana Herculis
- 20 - Sacello dell'Ara Maxima
- 21 - Ara maxima Herculis

- 22 - Porta Trigemina
- 23 - Mitreo del Circo Massimo
- 24 - Aedes Herculis Pompeiani
- 25 - Tempio di Cerere
- 26 - Tempio di Esculapio
- 27 - Ponte Fabricio
- 28 - Ponte Emilio
- 29 - Ponte Sublicio



tempio dedicato ad Hercules Victor, meglio noto come "tempio di Vesta".

La piccola piazza compresa tra le pendici del Campidoglio, il Teatro di Marcello e il Portus Tiberinus aveva nell'antichità il nome di Forum Holitorium, e doveva avere in origine la funzione di mercato dei legumi e delle verdure. Al centro della piazza, sotto e accanto alla chiesa di San Nicola in Carcere, rimangono importanti resti di tre templi repubblicani dedicati rispettivamente a Ianus, Spes, Iuno Sospita. E' probabile che il tempio più vicino al Teatro di Marcello sia quello dedicato a Ianus, che è anche il meglio conservato.

A sud del Foro Olitorio era il porto di Roma, il Portus Tiberinus e collegato ad esso l'edificio di forma rettangolare, noto come tempio della Fortuna Virile ma in realtà dedicato al dio Portunus (II sec. a.C.). In seguito con l'ampliamento del porto di Ostia, durante l'epoca imperiale, avviene lo smantellamento del porto fluviale, sostituito da una serie di magazzini in laterizio, l'Emporio di Marmorata.

Secondo la leggenda l'Isola Tiberina sarebbe nata dal cumulo di manelli di grano, la messe di Campo Marzio, gettata nel fiume al momento della cacciata dei Tarquini.

Il primo edificio importante, che determinerà in modo definitivo la destinazione dell'isola, è il tempio di Esculapio, dio della medicina; questo, con i portici circostanti, costituiva, come ad Epidauro, un vero e proprio ospedale. Ci sono rimaste varie iscrizioni che testimoniano di guarigioni miracolose, ex voto e dediche alla divinità.

Ma non dobbiamo dimenticare la mole grandiosa del teatro di Marcello, iniziato da Giulio Cesare e terminato da Augusto, dedicato probabilmente nell'11 a.C. a nome del nipote ed erede di Augusto, morto prematuramente. In seguito, conosciamo solo il restauro di Vespasiano, limitato alla scena. L'altezza originaria era di m.32,60 e si è calcolato che la cavea (diametro 32,60 m.) potesse contenere circa 15.000 spettatori.

Riassunto da: "ROMA" - F.Coarelli - Guide archeologiche Laterza Bari, 1985.

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
via degli Scipioni 30/A - 00192 ROMA
Tel. (06) 39.73.27.47/39.73.40.87
